

## Esteso e Proporzione

Qui c'è un materiale, contenuto negli appunti di Profumeria, dato da Silo a El Mirador, Córdoba, nel 1974.

Karen: C'è un chiarimento, ossia che non abbiamo apportato nessun cambiamento a questo materiale, perché è un documento storico. Stiamo estraendo l'essenziale da questo documento. Però è interessante sapere che le cose storiche non si cambiano. Perché sennò si dice: "facciamolo più moderno". No, no, questo è come il piano regionale, e poi si fa un altro piano.

Ok, leggo questo materiale, e lì possiamo domandare e spiegare e vedere. Non faremo nessuna dimostrazione o pratica; è tutto teoria.

Con questi materiali in mano lavoriamo. È già pronto lo scheletro basilare che ci permetterà di lavorare nella parte centrale dell'ufficio che, come abbiamo detto, riguarda la combinazione proporzionata e armonica delle fragranze.

Esteso vuole dire **intensità** e **volume**.

Ritorniamo alla gamma di sensazioni: Acido, grasso, amaro, pungente.

Supponiamo di voler ottenere un agrodolce partendo da un dolce e un acido (3 e 5). 3 di dolce e 5 di acido. Abbiamo essenza di banana per esempio, qui banana, e abbiamo essenza di limone. Banana che è dolce e limone che è acido.

Sappiamo che ci sono essenze più concentrate di altre. Essenze che ammettono maggiori diluizioni di altre. Per esempio: se metto una goccia di essenza di banana in un litro d'alcol, si percepisce l'odore di banana, uno a mille, 1000 ml in un litro. Si percepisce la banana. Ma se metto una goccia di limone in un altro litro d'alcol, non si percepisce il limone. Ok, continuiamo. Perché accade questo?

Concludemmo quindi che una goccia di limone in 1 l d'alcol, non si percepisce l'odore di limone, si percepisce solo l'odore di alcol.

Arriviamo ancora una volta alla conclusione che una goccia di essenza di banane non ha la stessa intensità di fragranza di una goccia di essenza di limone, non sono equivalenti in quanto a intensità di fragranza. Non sarebbe corretto quindi, per ottenere un agrodolce, mescolare 3 gocce di essenza di banana con 5 gocce di essenza di limone. Dovremmo innanzitutto renderle equivalenti: differenza d'intensità in relazione al volume.

Il problema della diversa concentrazione di fragranze e la loro equiparazione lo risolveremo per mezzo del procedimento che chiamiamo Esteso.

La tecnica dell'Esteso ci permetterà, oltreché di conoscere quale intensità di fragranza ha un'essenza, di misurare qual è la fragranza primaria, qual è la secondaria e, forse, qual è la terziaria con le loro corrispondenti intensità.

Vediamo prima di tutto questa tecnica teoricamente.

Per estendere un'essenza avremo bisogno di un veicolo. Abbiamo detto che l'acqua ha il problema di non ammettere gli oli. Acqua e olio non si mescolano. Potremmo utilizzare olio di ricino, che aggiungerebbe un odore grasso; questo non

va bene. Oppure glicerina, oppure alcol a 80°, che aggiungerebbe un pungente dolce se è di canna. Ogni veicolo avrà il suo vantaggio e il suo svantaggio. Se utilizziamo olio o glicerina, la densità ci impedirà di fare miscele rapide. Cosicché oggi utilizzeremo alcol.

Quando lavoriamo nell'ufficio, al fine di avere essenze comparativamente valide, dovremo utilizzare sempre lo stesso veicolo.

Ipotizziamo le due essenze di banana e di limone.

Estendiamo:

Banana: 1/10 dolce

Limone: 1/10 acido - amaro - pungente. Queste sono le 3 di limone. Un primario acido, il secondario è amaro, e il terziario è un pungente. La banana è sempre dolce.

Ora vediamo quanto segue:

Banana: 1/100 dolce

Limone: 1/100 acido e amaro. Il pungente se n'è già andato. Il pungente è svanito.

Banana: 1/1000 dolce

Limone: 1/1000 acido e non c'è altro. L'amaro è terminato. L'amaro ormai non si percepisce con 1 litro.

Banana: 1/3000 dolce. È molto permanente. È molto permanente il dolce di banana.

Limone: 1/3000 Alcol. Solamente. Continuiamo.

Banana: 1/5000 dolce. Forte, molto forte la banana.

Limone: non c'è più. Continuiamo.

1/7000 dolce. È il finale. Dunque l'esteso della banana è 1/7000.

Poi vediamo che proporzione uso della banana per fare il mio profumo. Se metto 10 di banana e 5 di vaniglia, forse non sento la vaniglia.

Vediamo dunque che l'ultima fragranza a svanire è l'odore primario, la penultima è il secondario, e la prima, in questo caso, il terziario. Vediamo che l'essenza di banana è più forte, ammette una diluizione 1/5000 (appross.) e che quella di limone ammette solo 1/1000 (appross.). Vediamo anche che possiamo misurare l'intensità delle fragranze primarie, secondarie e terziarie.

Sappiamo ora quanta essenza di banana e quanta essenza di limone dovremo porre per ottenere l'agrodolce; quindi:

|                           |        |         |                 |         |
|---------------------------|--------|---------|-----------------|---------|
| Diluizione che ammettono: | banana | 1/5.000 | limone          | 1/1.000 |
| Combinazione teorica:     | dolce  | 3       | acido           | 5       |
| Combinazione reale:       | banana | 3 ml    | acido di limone | 25 ml.  |

Owero combinazione teorica: 3 di dolce (di banana) e 5 di acido, ma combinazione reale, quello che devo fare è 3 ml di banana e 25 ml di limone.

Proprio ora abbiamo combinato armonicamente fragranze.

Sussisterebbe il problema dei secondari e terziari che dovremmo, -seguendo lo stesso sistema-, cercare di neutralizzare o esaltare a seconda della formula di profumo che ci siamo proposti.

Nel mettere in pratica questa tecnica, ci imatteremo nella difficoltà della carenza di sviluppo del nostro olfatto. Oltreché con il problema della rapida saturazione che ha questo senso: 1,5 minuti. In 1,5 min. si satura il naso. Ad ogni modo, questa difficoltà, all'inizio, ci impedirà di distinguere con precisione quali fragranze vanno svanendo, ma potremo per lo meno misurare l'intensità generale dell'essenza e definire la sua fragranza primaria .

Praticamente estendiamo essenza di lavanda in alcol a 80°. Innanzitutto, abbassiamo l'alcol 95° aggiungendole acqua distillata e misurando con l'alcolometro di Gay Lussac.

Julián: Come aumento il grado dell'alcol? Attraverso la distillazione. Cioè tolgo l'alcol e lascio l'acqua. Come abbasso il grado di alcol? Aggiungo acqua, acqua distillata. Questo è di 98°, è potentissimo.

Se fosse meno, il grado d'alcol sarebbe più alto. Proviamo, aggiungiamo acqua. Avete visto? È arrivato a 80° quasi.

Stiamo parlando di un esteso di essenza di lavanda in alcol a 80°. Innanzitutto, abbassiamo l'alcol aggiungendole acqua distillata e misurando con l'alcolometro di Gay Lussac.

Mettiamo 1/10 di ml. di essenza in 9/10 ml. di alcol. Diluizione 1/10.

Dalla diluizione 1/10 prendiamo 1/10 ml e, in un'altra provetta, li mettiamo in 9/10 di alcol. Abbiamo una diluizione 1/100.

Dalla diluizione 1/100 prendiamo 1/10 ml e li mettiamo in un'altra provetta in 9/10 di alcol. Diluizione 1/1000, ecc.

Vedremo che a un dato momento svanisce la fragranza primaria (amaro), lavanda; stiamo parlando di lavanda, e (svaniscono) prima il dolce e il pungente dell'alcol.

Possiamo utilizzare vari metodi per annusare e comparare. A seconda del metodo usato, l'essenza supporterà una diluizione maggiore o minore.

Esempio: se annusiamo gli estesi in provette alte, distingueremo solo le fragranze più intense. Se li annusiamo in coppe, distingueremo meglio. Se lasciamo evaporare l'alcol, mettendo una gocciolina della diluizione su un vetro, tollererà estesi ancora maggiori (in quest'ultimo metodo dovremo stare attenti a mettere sempre la stessa quantità di liquido in una stessa estensione, su uguale superficie).

Possiamo scegliere uno qualunque di questi metodi, possiamo utilizzare il veicolo che reputiamo migliore, ma per avere scale comparative, dovremo utilizzare

sempre lo stesso metodo, sempre lo stesso veicolo e, quando estendiamo, non essere raffreddati.

Se vogliamo estendere resine per incensi, utilizziamo come veicolo il legno deodorato. È il veicolo. Estendiamo un grammo di resina in 9 grammi di legno, mescoliamo molto bene nel mortaio e continuiamo con lo stesso procedimento. Proviamo bruciando.

Uno dei lavori basilari di Profumeria sarà il disporre delle essenze (liquide o solide) rappresentative di tutte le sensazioni di tutti i generi di percezioni, o della maggiore quantità possibile.

Ognuna di queste essenze, dovrebbe avere il suo cartellino indicante quale esteso ammette la sua fragranza primaria, secondaria e terziaria.

Quindi, come metodo di lavoro, ogni volta che otteniamo un'essenza, conviene estenderla ed etichettarla. In questo modo impariamo a lavorare con la misura.

Dobbiamo sapere che molte essenze molto concentrate sono repulsive, ma debitamente estese cambiano e sono molto utili. Non scarteremo quindi nulla senza prima averlo esteso. Grazie all'estensione può uscire una cosa molto buona, molto fragrante, squisita.

È chiaro dunque che quando si vuole produrre un profumo complesso, se abbiamo le nostre essenze debitamente estese, studiate, le combinazioni saranno matematiche .

3 di dolce e 5 di acido produce un agrodolce.

3 di pungente e 5 di grasso produce amaro. Scoprirete che il grasso e il dolce sono molto lenti. Sono più rapidi il pungente e l'acido, super rapidi. Lo annusate e, zum, va alla testa, è rapido. Il dolce è lento, bisogna percepire.

Il primario è il più volatile del profumo, poi il secondario, e il terziario è l'ultimo. Sono legni, animali, è più denso, e questo è quello che rimane alla fine.

Facciamo coni e bastoncini. Generalmente le sostanze fragranti che utilizziamo in questi casi sono le resine. Resine, perché sono secche, e possiamo usare anche gli aromatici, perché abbiamo poca resina. Tuttavia, prima, possiamo utilizzare legno profumato e altri elementi come petali di rosa essiccati, o semi di mela essiccati e tritati, per esempio. Per fare coni e bastoncini dovremo rispettare le proporzioni di alcuni elementi che permetteranno la combustione e l'agglutinazione degli elementi. Per la combustione utilizzeremo nitrato di potassio mescolato con carbone. Per agglutinare utilizzeremo gomma arabica con acqua. La percentuale:

Il 10% del totale del materiale da utilizzare dovrà essere di combustibile (7% di carbone e 3% di nitrato di potassio). Il 40% del totale dovrà essere di legno che, oltre a servire come veicolo, sarà utile anche come combustibile .

Per agglutinare tutto, prepareremo con gomma arabica e acqua una specie di colla di farina leggera. La aggiungiamo lentamente e impastiamo la miscela come per formare coni o bastoncini. I bastoncini possiamo farli con "anima" di legno, -con un bastoncino dentro la massa-, questo aiuterà ancor più la sua combustione. È tutto.